

Ospedale, esplode la protesta dei sanitari «Turni da rifare: personale allo stremo»

Proclamato lo stato di agitazione: «Oss usati come infermieri». La replica: «Richieste che non trovano un riscontro oggettivo»

Marta Randon

«L'organizzazione è allo sbando, le professionalità vengono calpestate, il personale non ce la fa più», tuonano i rappresentanti sindacali di Fp Cgil e Uil Fpl. Ieri l'atmosfera nell'Azienda ospedaliera di via Giustiniani era tutt'altro che natalizia. Troppe cose da tempo non funzionano e i 250 lavoratori riuniti in assemblea sindacale in presenza e da remoto hanno votato all'unanimità l'avvio del percorso dello stato di agitazione (entro 5 giorni come prevede la procedura) e la richiesta, attraverso una lettera formale, di un incontro con la direzione. «Conto in una risposta immediata – dice Luigi Spada di Uil Fpl Padova – potremo già sederci attorno a un tavolo lunedì o martedì per un confronto sano e corretto, ci spero molto».

IL PROBLEMA

La prima accusa riguarda la revisione unilaterale dei turni, senza uno straccio di confronto. «Una decisione calata dall'alto – spiega Alessandra Stivali di Fp Cgil Padova – che non ha tenuto in considerazione né la tenuta dei reparti, né la salute del personale».

Il secondo problema è l'utilizzo «creativo» delle competenze, con gli Oss chiamati a coprire attività degli infermieri. Un'operazione che «aumenta i carichi di lavoro di chi è già al limite».

Secondo i sindacati la terza falla organizzativa è l'assenza degli operatori socio sanitari nei turni notturni delle chirurgie. Un vuoto che, nelle ore più critiche, significa trasferire sugli infermieri in-



I lavoratori riuniti ieri in assemblea sindacale nell'azienda ospedaliera di via Giustiniani

combenze che non dovrebbero spettare loro e aumentare i rischi nella gestione dell'assistenza di base.

LE RIORGANIZZAZIONI

Il problema è sempre quello, la mancanza di personale. «Ci sono state grosse riorganizzazioni che, però, non hanno funzionato e stanno portando disagi – continua Stivali – In particolare riguardano la sala operatoria di chirurgia plastica e la sala di chirurgia d'urgenza. Ma ci sono problemi anche in otorinolaringoiatria, in pediatria e negli ambulatori».

«Quando una dipendente che lavora da 40 anni, seria e volenterosa, dice che non ha

avuto un minuto per andare in bagno o per bere un bicchiere di acqua, che è stata sempre in piedi come un cavallo, c'è davvero qualcosa che non funziona», continua

**I dipendenti accusano:
«In piedi per ore e neppure un minuto per andare in bagno»**

Spada.

IL CONCORSO PER INFERMIERI

L'anno prossimo è previsto il concorso per infermieri che darà una boccata d'ossigeno: «Intanto, però, serve un con-

fronto serio e condiviso con il personale per ridefinire le attività – sottolinea la sindacalista della Cgil – Troppi lavoratori e lavoratrici non ce la fanno più».

Spada chiede segnali concreti: «Il malessere organizzativo è diffuso, i mal di pancia sono tanti. Le criticità non sono ancora risolte. I carichi di lavoro negli ambulatori sono insostenibili, ci sono troppi posti letto nelle stanze, nei corridoi, i cosiddetti letti bis, e c'è una forte necessità di Oss di notte. Il direttore sanitario si era detto disponibile, ma è già passato un anno e mezzo».

«Fermiamoci un attimo, basta riorganizzazioni calate

dall'alto, pensiamo alle attività in base al personale presente. Non penso si possa risolvere tutto, ma si possono trovare delle soluzioni – continua Spada – Mi auguro di trovare un punto di forza con l'amministrazione per uscire da questa impasse, al centro va messo il benessere dei lavoratori».

«DISPONIBILI AL DIALOGO»

In una nota la direzione ospedaliera «conferma la piena disponibilità al dialogo» tuttavia esprime «stupore e amarezza rispetto alle generiche istanze emerse a seguito dell'assemblea, che non trovano riscontro in circostanze oggettive».

Secondo l'Azienda «al momento non sono in atto progetti riorganizzativi di rilievo. Alcuni interventi di ambito limitato sono stati ampiamente condivisi con le sigle sindacali e i lavoratori. L'operatore socio-sanitario non sostituisce le attività infermieristiche, ma è un supporto in contesti organizzativi dove la definizione di équipe a composizione mista permetta di rafforzare la professionalità infermieristica stessa».

Secondo i vertici dell'ospedale «il percorso di confronto con le organizzazioni sindacali prosegue in maniera proficua». Ieri è stato infatti siglato «un importante accordo relativo alle progressioni economiche, con un budget complessivo di 820 mila euro».

Infine, nella nota, il vertice ribadisce «la disponibilità al dialogo aperto e costruttivo: da giorni è infatti in calendario un incontro con una delle sigle promotrici dell'assemblea».

STAMANE IN PIAZZA GARIBOLDI

**Sciopero generale
con corteo e disagi
Il ritrovo è alle 10**

Oggi anche Padova, con tutta la provincia, è coinvolta nello sciopero nazionale indetto dalla Cgil, che prevede cortei e manifestazioni in tutte le grandi città. Nel Veneto si terranno manifestazioni a Padova, Mestre, Treviso, Verona e Rovigo. I lavoratori della Cisl e della Uil non scioperano. In città il punto di concentrazione dei lavoratori sarà in piazza Garibaldi alle 10. Il corteo partirà alle 10.30. Attraverserà le vie Filiberto e Dante e le piazze dei Signori e delle Erbe, ma non dovrebbe creare problemi alla viabilità. Sono previste solo le deviazioni dei bus 6 e 10 del servizio urbano e dei bus extraurbani provenienti dai Colli Euganei e dal Vicentino. In Busitalia è garantito il servizio urbano dalle 5.30 alle 8.29 e dalle 12.30 alle 15.20 ed in quello extraurbano dalle 5 alle 8.29 e dalle 12 alle 14.29. Il ritorno a Piazza Garibaldi è previsto per le 11, quando interverranno dal palco il segretario generale della Cgil di Padova, Aldo Marturano, i rappresentanti delle categorie, alcuni delegati ed, alla fine, Nicola Marongiu, della segreteria nazionale. Titolo dello sciopero: contro una Legge di Bilancio Ingiusta. La Cgil va allo sciopero perché nella nuova manovra c'è solo la corsa al riarmo, che toglie risorse a scuola e sanità. —

F.PAD.

Ospedale, scatta lo stato di agitazione

► Sindacati sul piede di guerra: «Dall'azienda scelte unilaterali su turni e organizzazione: così non valorizzano le competenze» ► Ma la direzione nega: «Nulla di già deciso e i progetti sono stati ampiamente condivisi. Rimaniamo aperti al dialogo»

SANITÀ

PADOVA Dipendenti dell'Azienda Ospedaliera sul piede di guerra. Ieri mattina circa 250 lavoratrici e lavoratori – presenti in aula o collegati da remoto – hanno partecipato all'assemblea sindacale indetta da Fp Cgil e Uil Fpl, votando all'unanimità l'avvio dello stato di agitazione e la richiesta formale di un incontro urgente con la Direzione generale.

Sul tavolo, denunciano i sindacati, ci sono «scelte unilaterali» da parte dell'Azienda in materia di turnazioni e organizzazione del lavoro, ritenute «in contrasto con la corretta valorizzazione delle competenze e con la necessità di garantire un assetto organizzativo equilibrato, sostenibile e rispettoso dei profili professionali previsti dal Ccnl». A prendere la parola durante l'incontro sono stati Alessandra Stivali e Alfredo Sbucfratta per Fp Cgil, e Luigi Spada e Tiziana Marullo per Uil Fpl.

I NODI

Le sigle puntano il dito su tre nodi principali. Il primo riguarda la revisione dei turni «avvenuta senza alcun preventivo confronto con le organizzazioni sindacali e senza una valutazione dell'impatto sul personale». Il secondo fa riferimento alla «sostituzione impropria del personale infermieristico con quello Oss», pratica che – sostengono – snaturerebbe i profili professionali e aggraverebbe i carichi di lavoro degli infermieri. Infine, viene contestato il mancato inserimento degli Oss nei turni notturni delle chirurgie, con ripercussioni sull'assistenza di base «conseguenti disagi organizzativi e rischi per la corretta gestione dell'assistenza di base durante le ore notturne».

Fp Cgil e Uil Fpl chiedono quindi la revisione immediata delle nuove turnazioni, il ripristino della corretta distribuzione delle mansioni, l'inserimento stabile degli Oss nelle notti e la convocazione urgente di un tavolo di confronto. Rivendicano inoltre il pieno riconoscimento del loro peso rappresentativo: «Abbiamo 1.760 iscritti su 6.000 dipendenti: la nostra presenza va rispettata e rivendichiamo le informative».

«STUPORE E AMAREZZA»

Nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata anche la replica dell'Azienda ospedaliera, che risponde esprimendo «stupore e amarezza» per quanto emerso dall'assemblea, sostenendo



L'ASSEMBLEA Sono oltre 250 i lavoratori che hanno preso parte, in presenza o da remoto, alla riunione sindacale promossa dalle sigle

che le criticità segnalate dai sindacati non avrebbero «riscontro in circostanze oggettive».

«Nel merito – si legge nella nota – non sono al momento in atto in Azienda progetti riorganizzativi di rilievo. Alcuni interventi di ambito limitato sono stati ampiamente condivisi con le sigle sindacali e con i lavoratori. Altre ipotesi a maggiore impatto sono state sospese. Parimenti non è in fase di attuazione alcuna progettualità che preveda l'impiego della figura dell'Operatore Socio-Sanitario (Oss) in sostituzione di attività infermieristiche, ma solo a supporto».

«APERTI AL DIALOGO»

«Circa il tema delle informative – prosegue la nota – evidenzia come gran parte delle tensioni palesate sia riconducibile a dinamiche conflittuali interne alle sigle (firmatarie e non firmatarie del Ccnl), tema rispetto al quale l'Amministrazione non può considerarsi parte in causa. Da ultimo si ribadisce ancora una volta la disponibilità al dialogo aperto e costruttivo di cui è testimonianza il fatto che sia da giorni calendarizzato un incontro con una delle sigle promotrici dell'assemblea».

Silvia Quaranta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turni e personale, stato di agitazione degli infermieri

PADOVA La revisione dei turni senza confronto con i sindacati né valutazione dell'impatto su personale e continuità assistenziale. La sostituzione degli infermieri con gli operatori sociosanitari. E il mancato inserimento di quest'ultimi nei servizi notturni delle chirurgie. Ecco le tre ragioni che ieri, al termine di un'assemblea che ha visto la partecipazione di oltre 250 lavoratori, i dipendenti dell'Azienda ospedaliera hanno proclamato lo stato di agitazione, domandando un incontro urgente con la direzione di via Giustiniani. «Le decisioni — si legge in una nota diffusa da Alessandra Stivali e Alfredo Sbucafratta della Fp Cgil Padova e Luigi Spada e Tiziana Marullo della Uil Fpl — sono state assunte senza un reale percorso partecipativo e risultano in contrasto con la corretta valorizzazione delle competenze e con la necessità di garantire un assetto organizzativo equilibrato, sostenibile e rispettoso dei profili professionali previsti dal contratto collettivo nazionale». «E quindi chiediamo la revisione immediata delle turnazioni introdotte, il ripristino della corretta distribuzione delle mansioni, evitando cioè la sostituzione del personale infermieristico con quello sociosanitario, l'inserimento degli stessi operatori sociosanitari nei servizi notturni delle chirurgie, al fine di garantire un adeguato supporto assistenziale, e — concludono i quattro, parlando a nome di 1.760 lavoratori su un totale di seimila — la convocazione immediata di un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali per definire soluzioni condivise e coerenti con le reali necessità organizzative».

Immediata, però, la replica della direzione dell'Azienda ospedaliera: «Si conferma piena disponibilità al dialogo con i sindacati, ma — fanno sapere dai piani alti di via Giustiniani — si esprimono stupore e amarezza per le generiche istanze emerse, che non trovano riscontro oggettivo in vertenze che abbiano visto le parti su posizioni contrapposte e inconciliabili. Non sono infatti in atto progetti riorganizzativi di rilievo. Alcuni limitati interventi sono stati ampiamente condivisi. E altre ipotesi di maggior impatto (sale operatorie, terapie intensive e radiologie) sono state sospese a seguito di un lungo e articolato confronto». Dunque, la rassicurazione: «Non è in fase di attuazione — recita ancora la nota della direzione — alcuna progettualità che preveda l'impiego della figura dell'operatore sociosanitario in sostituzione di attività infermieristiche, ma solo a supporto e in contesti organizzativi dove la definizione di equipe a composizione mista permetta di rafforzare la professionalità infermieristica stessa».

